

L'Europa e il suo disarmante silenzio

L'Europa geografica è stata, è e sarà attraversata da un flusso migratorio senza soluzione di continuità che nella sua storia ha avuto periodi di picco.

L'istinto alla sopravvivenza induce l'uomo a muoversi alla ricerca delle condizioni minime per riuscire a vivere. Anche oggi la guerra, il terrore e la fame stanno spingendo Donne e Uomini, Bambine e Bambini a raccogliere quel poco o niente che hanno in fretta e furia cercando una via di fuga, una speranza.

Oggi sono gli scafisti, andando un po' più indietro si chiamavano viaggi in terza classe ma il risultato non cambia viaggi in condizioni disumane a carissimo prezzo soprattutto in termini di vite spezzate.

Stiamo assistendo all'ennesimo esodo, alle tragedie di chi per arrivare dove pensa di poter trovare salvezza non scarta nessuna soluzione anche quella che lo porterà a morte certa.

Chi cavalcando la pancia della gente parla di affondare barconi, di erigere muri di filo spinato, di blocchi navali, di chiusura delle frontiere non ha idea delle eresie che sta dicendo perché non puoi pensare di fermare chi ha il fuoco alle spalle.

A leggere e sentire queste cose la goccia di sudore gelato scorre lungo la schiena, andate a leggere i comizi di Hitler e di Mussolini e le analogie sono allarmanti.

La comunità internazionale è silente, l'invertebrata Europa politica si sta svegliando solo dopo che ha visto la morte sul territorio mitteleuropeo perché finché non ne senti l'odore, è facile girare la testa o infilarla sotto la sabbia.

Non ho ancora visto nessun "potente" scendere dallo scranno e dire è colpa anche mia.

Non ho visto nessun "potente" andarsi a costituire con le mani grondanti sangue davanti al mondo perché è il mandante delle morti violente che pervadono il Medio Oriente e non solo.

Non ho visto nessun amministratore delegato di qualsivoglia multinazionale stipulare contratti per lo sfruttamento di giacimenti dove si preveda di costruire scuole, di pagare dignitosamente la manodopera e di garantire il miglioramento della condizione di vita della popolazione locale.

La storia dovrebbe essere insegnamento per non commettere più gli stessi errori, evidentemente quando è suonata la campanella, la comunità internazionale era ancora a fare ricreazione.

Non è mai stato il tempo di girare la testa dall'altra parte perché domani non possiamo dire io, non sapevo.....

Milano, 2 settembre 2015

CGIL



Fisac CGIL Mediocredito Italiano S.p.A.